



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELLE
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

La vaiolatura delle drupacee

La vaiolatura delle drupacee o Sharka è una malattia causata da un virus, Plum Pox Virus (PPV), che colpisce le piante di albicocco, pesco, susino, ciliegio dolce e acido, mandorlo, danneggiandone i frutti. Il virus infetta anche i portinnesti comunemente utilizzati per le drupacee e varie specie di *Prunus* ornamentali e spontanee. In Italia la malattia è stata segnalata per la prima volta in Trentino Alto Adige nel 1973. Di seguito si evidenziano i sintomi rilevati su albicocco, in occasione di un recente ritrovamento di un focolaio in Sicilia, da parte del Servizio Fitosanitario Regionale.

Sintomi su albicocco

La Sharka si manifesta sulle foglie e sui frutti, ma non interferisce sullo sviluppo delle piante infette che appaiono normali. Alla ripresa vegetativa le foglie di albicocco evidenziano aree rotondeggianti, sinuose e/o ad anello, di colore verde chiaro, generalmente adiacenti alle nervature secondarie o terziarie. Questi sintomi in genere si attenuano fino a scomparire nel corso dell'estate.



Foglie di albicocco con lievi decolorazioni a inizio estate

In prossimità della maturazione i frutti si presentano variamente deformati, bitorzoluti, con depressioni irregolari o rotondeggianti di colore giallastro, a volte circondate da un alone rossastro.



Frutti con marcate malformazioni

In corrispondenza delle malformazioni la polpa ha un aspetto spugnoso o leggermente imbrunito. I frutti risultano pertanto incommerciabili e spesso cadono precocemente.

Il nocciolo presenta tipiche macchie rotondeggianti più scure circondate da aree di colore chiaro; questo sintomo è un sicuro indice di presenza della malattia.



Foto OMP Acireale

Frutto con aree rotondeggianti depresse e chiare, circondate da alone rossastro



Foto OMP Acireale

Frutto sezionato che evidenzia le tipiche macchie sul nocciolo e la polpa imbrunita e spugnosa



Foto OMP Acireale

Particolare dei noccioli infetti da PPV

I sintomi a volte interessano pochi rami o poche foglie e frutti e variano in relazione alla suscettibilità varietale o alle condizioni climatiche e possono comparire anche dopo alcuni anni dall'inizio dell'infezione.

Altre virosi ed alterazioni fisiologiche delle drupacee possono provocare sintomi simili a quelli della Sharka.

Diffusione della malattia

Il PPV si diffonde con la moltiplicazione vegetativa di portinnesti infetti e mediante marze o gemme prelevate da alberi infetti. Viene inoltre trasmesso da diverse specie di afidi; in tal caso è sufficiente che questi insetti vettori pungano una pianta infetta per contaminarne altre in breve tempo.

Non è stata dimostrata la trasmissione con gli attrezzi da taglio.



Foto OMP Acireale



Foto OMP Acireale

Colonie di afidi su foglie

Misure fitosanitarie

Il controllo della Sharka è regolato dal D.M. 28 luglio 2009 “Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum Pox Virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)”. Come per tutte le malattie da virus delle piante, non è possibile curare gli alberi infetti. Pertanto occorre adottare le misure di prevenzione stabilite dal D.M.

Il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) effettua il monitoraggio delle specie sensibili nei vivaisti e nei frutteti. A tal fine è necessaria la massima collaborazione degli operatori della filiera (vivaisti, frutticoltori, ditte di commercializzazione, ecc.). Pertanto, chiunque sospetti la presenza di piante infette deve mettersi in contatto (telefonico o per iscritto) con gli uffici provinciali del SFR per consentire tempestivamente le necessarie verifiche e l'eventuale diagnosi della presenza del virus.

I vivaisti devono utilizzare solamente materiale sano; quindi le piante madri vanno periodicamente analizzate. I nuovi impianti di drupacee devono essere realizzati esclusivamente con materiale certificato virus-esente. Da evitare assolutamente l'acquisto di piante di dubbia provenienza e gli scambi di materiale di propagazione (marze, gemme ecc.), tra un'azienda e l'altra.

Per evitare la diffusione della malattia è necessario eliminare immediatamente i focolai d'infezione, estirpando e distruggendo le piante contaminate. Qualora la percentuale delle piante colpite da Sharka sia uguale o superiore al 10% del totale, il SFR deve disporre l'estirpazione anche dell'intero frutteto.

L'utilizzo di varietà tolleranti rappresenta un'ulteriore freno alla diffusione della malattia.

I trattamenti aficidi hanno una limitata azione nel prevenire la trasmissione della Sharka. Infatti gli afidi vettori sono in grado di trasmettere rapidamente il virus da una pianta infetta ad una sana prima di morire per l'azione insetticida che spesso è lenta.